

COMMISSIONE VIII

ISTRUZIONE

82.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1986

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FRANCESCO CASATI

INDICE

	PAG.		PAG.
Sull'ordine dei lavori:		Proposte di legge (Seguito della discussione e approvazione):	
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	3	Senatori FABBRI ed altri: Riordino dell'Istituto nazionale di studi verdiani (<i>Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato</i>) (2943);	
Disegno di legge (Seguito della discussione e approvazione):		Bocchi ed altri: Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani (1019)	12
Statizzazione delle sezioni di scuola materna e delle classi di scuola elementare gestite dalla Opera nazionale Montessori (3018)	3	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	12, 13, 16, 17
CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i> 3, 4, 5, 7, 8, 9, 10, 12		ALOI FORTUNATO	17
ALOI FORTUNATO	11	BOSI MARAMOTTI GIOVANNA	13
AMALFITANO DOMENICO, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	5, 8, 10	CASTAGNETTI GUGLIELMO, <i>Relatore</i>	13
CIAFARDINI MICHELE	7, 9, 10, 11	GALASSO GIUSEPPE, <i>Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali</i>	13, 16
FINCATO LAURA, <i>Relatore</i>	4, 7, 8	Votazioni segrete:	
PISANI LUCIO	4, 5, 6, 8, 12	CASATI FRANCESCO, <i>Presidente</i>	17
POLI BORTONE ADRIANA	6, 7, 9, 10		

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9,50.

ANTONIO CONTE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Comunico che è in corso la seduta della Commissione bilancio per l'esame di alcuni provvedimenti oggi iscritti all'ordine del giorno della nostra Commissione.

Propongo di sospendere la seduta in attesa dell'acquisizione dei necessari pareri. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

La seduta, sospesa alle 9,50, è ripresa alle 11,20.

Seguito della discussione del disegno di legge: Statizzazione delle sezioni di scuola materna e delle classi di scuola elementare gestite dalla Opera nazionale Montessori (3018).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Statizzazione delle sezioni di scuola materna e delle classi di scuola elementare gestite dalla Opera nazionale Montessori ».

Ricordo che nella seduta del 1° ottobre 1986 si era chiusa la discussione sulle linee generali e si era aperta la discussione sugli articoli del nuovo testo base presentato dal Governo e sugli emendamenti ad esso riferiti.

Comunico che, in data 22 ottobre 1986, la Commissione affari costituzionali ha espresso il nulla osta all'ulteriore iter del nuovo testo e degli emendamenti trasmessi dalla Commissione.

Comunico che, nella seduta di questa mattina, la Commissione bilancio ha espresso il seguente parere:

« PARERE FAVOREVOLE

a condizione che l'articolo 3 sia sostituito dal seguente:

1. All'onere di lire 1.350 milioni per il contributo straordinario di cui al precedente articolo 2-bis si provvede con riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1987 utilizzando parzialmente l'accantonamento "Nuovi ordinamenti della scuola secondaria superiore e realizzazione di interventi, strutture e quanto altro occorrente per l'aggiornamento dei docenti".

2. All'onere per la statizzazione di cui alla presente legge valutato in lire 450 milioni per ciascuno degli anni 1987, 1988 e 1989 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987 utilizzando l'accantonamento "Nuovi ordinamenti della scuola secondaria superiore e realizzazione di interventi, strutture e quanto altro occorrente per l'aggiornamento dei docenti"; quanto a lire 360 milioni per il 1987 e 450 milioni per ciascuno degli anni 1988 e 1989 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al medesimo capitolo utilizzando lo specifico accantonamento ».

LAURA FINCATO, *Relatore*. Come i colleghi ricorderanno, il 1° ottobre scorso la nostra Commissione aveva approvato, in linea di principio, il nuovo testo formulato dal Governo ed alcuni emendamenti che avevano necessità di essere esaminati dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio.

In ordine alla copertura, la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole con la condizione — testé illustrata dal presidente — di provvedere alla copertura del debito di 1.350 milioni di lire ricorrendo, per il 1987, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro mediante il parziale utilizzo dell'accantonamento relativo alla scuola secondaria superiore.

Rispetto all'ipotesi iniziale che prevedeva il finanziamento mediante l'utilizzo dei fondi destinati all'università non statale, la Commissione bilancio ha proposto una diversa copertura. Questa scelta, probabilmente, susciterà delle perplessità, ma se non avessimo dato il nostro consenso a questa proposta, la questione non si sarebbe risolta in tempi brevi.

Il relatore non deve fare altre dichiarazioni, ma invita la Commissione a chiudere una vicenda che da tempo sta preoccupando i lavoratori dell'Opera Montessori, tutti noi abbiamo ricevuto telegrammi e telefonate da parte del commissario; perché il futuro di tale istituzione sia più sereno è necessario chiudere la « partita ».

Ho avuto notizia della preannunciata presentazione da parte dell'onorevole Ciarfardini di un ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a verificare la corretta attuazione della legge n. 66 del 1983. Su tale proposta non posso che essere d'accordo.

PRESIDENTE. Ricordo che il primo articolo del nuovo testo era del seguente tenore:

ART. 1.

1. Le sezioni di scuola materna e le classi di scuola elementare, gestite dal-

l'Opera nazionale Montessori in Roma, viale Spartaco 12, sono statizzate a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Dette sezioni di scuola materna e classi di scuola elementare continuano a funzionare in via sperimentale con il metodo Montessori e sono annesse al circolo didattico viciniore.

3. Gli arredi e le attrezzature didattiche in dotazione alle sezioni di scuola materna ed alle classi di scuola elementare statizzate rimangono destinati al funzionamento di dette sezioni e classi.

4. L'Opera nazionale Montessori presta la propria assistenza tecnica alla sperimentazione dell'insegnamento con il metodo Montessori da attuare nelle sezioni di scuola materna e nelle classi elementari statali secondo quanto previsto in apposita convenzione da stipulare tra il Ministero della pubblica istruzione e l'Opera e in quelle gestite da enti pubblici e privati, da associazioni e da privati secondo quanto previsto in apposite convenzioni da stipulare tra il gestore e l'Opera.

5. Il personale docente da assegnare alle sezioni di scuola materna ed alle classi di scuola elementare che attuano il metodo Montessori deve essere in possesso dell'apposita specializzazione.

Il relatore aveva presentato il seguente emendamento già approvato in linea di principio:

All'articolo 1 sostituire le parole da: dall'inizio fino alla fine con le parole: a decorrere dall'inizio dell'anno scolastico in corso alla data di entrata in vigore della presente legge.

1. 3.

LUCIO PISANI. Forse sarebbe stato opportuno che l'articolo 1 fosse più preciso nel senso di indicare il numero delle sezioni e delle classi gestite dall'Opera nazionale Montessori. La questione è importante in quanto è necessario attenersi alla *ratio* che ha ispirato il provvedimento al

nostro esame che è quella di sanare la situazione esistente. Normalmente il numero delle sezioni e delle classi è determinato in rapporto a quello degli iscritti. Se manteniamo l'attuale formulazione dell'articolo 1, in caso di diminuzione del numero degli alunni quello delle classi rimarrà immutato. Si tratta di una preoccupazione di tipo amministrativo perché io non intendo assolutamente né ridurre, né aumentare alcunché.

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Onorevole Pisani, apprezzo molto questa sua osservazione, ma vorrei fare appello alla sua competenza per dire che se andassimo a specificare che il numero delle sezioni di scuola materna è quattro e quello delle classi di scuola elementare è cinque, provocheremmo di fatto la staticità che proprio lei paventava. Se lasciamo all'organo scolastico la discrezionalità in materia, credo che un simile « pericolo » sia scongiurato.

LUCIO PISANI. Mi chiedo se vi sia la possibilità di un aumento del numero dei posti o di una eventuale riduzione in rapporto al numero degli iscritti secondo i parametri attualmente in vigore. Dal momento che è una scuola che deve privilegiare una determinata situazione, questa non deve essere congelata. Inoltre, vorrei sapere quali alunni frequentano la scuola in questione.

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Una volta azzerata la situazione si tratterà di una comune scuola statale. Qualsiasi circolo didattico che adotti una sperimentazione apre all'utenza un particolare servizio; in questo caso si tratta di una sezione di un circolo didattico che applica il metodo Montessori. Per quanto riguarda gli alunni sarà frequentata da chi chiede di andarci, senza limiti.

Confermo, infine, il parere favorevole del Governo all'emendamento 1. 3 del relatore.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 1. 3, favorevole il Governo, già approvato in linea di principio.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1 con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Ricordo che all'articolo successivo, di cui per chiarezza do nuovamente lettura, era riferito l'emendamento 2. 2 del relatore, già approvato in linea di principio:

ART. 2.

1. Il personale docente e non docente il quale risulti, alla data di entrata in vigore della presente legge, in servizio presso le sezioni di scuola materna o le classi di scuola elementare di cui al precedente articolo 1, con contratto di assunzione a tempo indeterminato instaurato sino all'anno scolastico 1984/85, è trasferito, a domanda, da presentarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, alle dipendenze dello Stato, con decorrenza dall'inizio dell'anno scolastico successivo a quello in corso alla predetta data.

2. Il personale docente di cui al comma 1 deve essere in possesso del prescritto titolo di studio e di specializzazione didattica nel metodo Montessori.

3. Il personale docente trasferito è immesso, anche in soprannumero, nei ruoli statali corrispondenti alla qualifica posseduta, qualora sia in possesso del titolo di abilitazione all'insegnamento, se richiesto; in mancanza, esso conserva la posizione rivestita alle dipendenze dell'ente di provenienza, ed è immesso successivamente nei predetti ruoli statali, all'atto del conseguimento della prescritta abilitazione all'insegnamento.

4. Il personale non docente trasferito è immesso, anche in soprannumero, nei ruoli statali corrispondenti alla qualifica posseduta.

5. Il personale trasferito rimane assegnato alle sezioni di scuola materna ed alle classi di scuola elementare statizzate, al fine di assicurare continuità alla sperimentazione dell'insegnamento con il metodo Montessori.

6. Il predetto personale ha diritto a conservare il trattamento economico complessivo già in godimento. a tal fine, gli sono attribuiti, nella classe di stipendio iniziale, tanti aumenti periodici, anche convenzionali, quanti sono necessari ad assicurargli un trattamento economico pari o immediatamente superiore a quello in godimento.

Comunico che sono stati presentati i seguenti nuovi emendamenti:

All'articolo 2, comma 3, sopprimere da in mancanza fino alla fine.

2. 4.

POLI BORTONE, ALOI, RALLO.

All'articolo 2, comma 5, aggiungere dopo le parole rimane assegnato le parole almeno per un triennio.

2. 5.

PISANI.

All'articolo 2, sostituire il comma sesto con il seguente: il predetto personale ha diritto allo stesso trattamento economico dei dipendenti statali a parità di anzianità.

2. 6.

PISANI.

LUCIO PISANI. Sono convinto che sia necessario garantire la possibilità di chiedere il trasferimento presso altre scuole agli insegnanti che attualmente prestano servizio presso la sezione Montessori di viale Spartaco 12; ciò in analogia con i vincitori dei concorsi che dopo cinque anni possono chiedere il trasferimento. A me sembra, infatti, che nel testo attualmente al nostro esame non sia garantita

questa possibilità, anzi sembrerebbe che gli insegnanti medesimi non possano più muoversi per il resto della loro carriera scolastica. Poiché tutti i vincitori di scuola speciale che entreranno in ruolo dall'anno prossimo saranno obbligati a rimanere presso le scuole speciali almeno per tre anni e poiché dobbiamo garantire la continuità didattica della scuola di viale Spartaco 12, credo sia giusto cambiare l'attuale formulazione indicando che « per almeno un triennio » il personale in questione rimane assegnato alla scuola medesima.

ADRIANA POLI BORTONE. Condividiamo quanto è stato osservato dal collega Pisani. Vorrei inoltre richiamare l'attenzione della Commissione sulla contraddittorietà tra il quinto comma dell'articolo 1 (che si riferisce al possesso della apposita specializzazione) e il terzo comma dell'articolo 2, che prevede una deroga a quanto stabilito dall'articolo precedente. Evidentemente può essere immesso in ruolo anche il personale che non è in possesso delle prescritte specializzazioni, come, invece, prevede il quinto comma dell'articolo 1. Quest'ultima norma, infatti, pone un precedente anche in relazione ai criteri in base ai quali è formulato il provvedimento che dispone il passaggio in ruolo degli insegnanti comunali. Si tratta di un problema sul quale ci siamo soffermati a lungo; condividiamo la previsione di un precedente in tal senso.

Siamo a favore del primo comma dell'articolo 2, mentre per quanto riguarda il secondo comma notiamo ancora una volta un contrasto tra questa norma e il quinto comma dell'articolo 1. Tutti sappiamo che il Ministero della pubblica istruzione si trova in difficoltà a causa dell'ultima sentenza della Corte costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità di alcune norme della legge n. 270 che prevedono l'immissione in ruolo di alcune categorie di personale. Anche per le norme in discussione si pone una questione analoga che potrebbe portare alla creazione di un precedente circa l'immis-

sione in ruolo di personale in soprannumero.

Su questo articolo chiediamo pertanto la votazione per parti separate.

MICHELE CIAFARDINI. Le osservazioni formulate dall'onorevole Pisani e dall'onorevole Poli Bortone mi spingono ad intervenire nel dibattito. Se ben ricordo, nel corso della prima fase della discussione di questo disegno di legge, proprio il nostro gruppo sollevò alcune questioni in ordine ai problemi in discussione. Allora ritenevamo che il provvedimento di sanatoria della situazione dell'Opera nazionale Montessori non doveva essere considerata una norma avente valore generale circa l'immissione in ruolo del personale dipendente da un istituto non statale, ma si trattava di un disegno di legge indirizzato ad un preciso gruppo di insegnanti e personale non docente di una determinata scuola avente particolari caratteristiche.

La tesi sostenuta dal collega Pisani mi trova consenziente: si tratta di una statizzazione determinata — egli sostiene — dal fatto che le norme sono indirizzate a quella scuola che adotta il metodo Montessori. Sarebbe opportuno introdurre una indicazione temporale circa la validità della futura legge; pensiamo ad un periodo di tre anni.

È bene che i colleghi ricordino il fatto che gran parte degli insegnanti che saranno immessi in ruolo non è in possesso dello specifico titolo di abilitazione, ma hanno conseguito quello di insegnanti che adottano il metodo Montessori.

Per garantire una continuità didattica, è opportuno esplicitare il fatto che tale personale rimane assegnato per almeno un triennio.

Per quanto riguarda il conseguimento del titolo specifico dobbiamo considerare il fatto che tale personale sarà immesso nella scuola di Stato solo perché insegna utilizzando il metodo Montessori; non vedo come essi possano in futuro essere utilizzati per altri tipi di insegnamento. Per questo motivo è necessario stabilire un arco di tempo entro il quale non si

può derogare a questo tipo di assegnazione.

PRESIDENTE. Ricordo alla Commissione che gli emendamenti presentati nel corso della seduta odierna, se approvati, dovranno essere inviati alle Commissioni affari costituzionali e bilancio per i prescritti pareri.

LAURA FINCATO, Relatore. Non desidero intervenire sul merito degli emendamenti, ma desidero ribadire che il relatore può accettare l'unica ipotesi di sospendere la seduta per poche ore al fine di consentire alle Commissioni affari costituzionali e bilancio di esprimere i pareri; non potrà accettare, invece, ulteriori dilazioni nell'approvazione di un provvedimento che contrasterebbero con il carattere d'urgenza che esso riveste. Se non si interviene, la scuola di via Spartaco 12 chiuderà il prossimo 31 dicembre. Non è un appello ai sentimenti, ma un invito ad evitare che per la quarta volta questa Commissione rinvi l'approvazione del disegno di legge.

ADRIANA POLI BORTONE. Non voglio frapporte ostacoli all'approvazione di questo provvedimento, ma vi domando come potete conciliare il quinto comma dell'articolo 1, già votato, con il terzo comma dell'articolo 2. Se ne siete capaci, trovate una soluzione senza ricorrere ad emendamenti.

MICHELE CIAFARDINI. Desidero ricordare che vi è una fondamentale differenza fra specializzazione e abilitazione; per quanto riguarda gli insegnanti della scuola Montessori non tutti sono in possesso dell'abilitazione anche se sono specializzati in quel particolare metodo. La soppressione richiesta dall'onorevole Poli Bortone con il suo emendamento 2.4 causerebbe difficoltà poiché non permetterebbe agli insegnanti in questione, che pure hanno prestato servizio per molti anni nelle scuole Montessori, di entrare nei ruoli statali. Per questo motivo voterò contro l'emendamento 2.4.

Per quanto riguarda invece l'emendamento Pisani 2. 3 debbo dire che condivido l'esigenza di garantire la continuità didattica, pertanto voterò a favore del medesimo emendamento.

LAURA FINCATO, *Relatore*. Per i motivi già spiegati mi dichiaro contraria a tutti gli emendamenti presentati.

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Confermo il parere sull'emendamento 2. 2 del relatore e mi dichiaro contrario agli emendamenti Poli Bortone 2. 4 e Pisani 2. 6; invito l'onorevole Pisani a ritirare l'emendamento 2. 5 dichiarando sin d'ora che il Governo è pronto ad accogliere un ordine del giorno che ne recepisca il contenuto.

LUCIO PISANI. Ritiro il mio emendamento 2. 5, il cui contenuto andrà ad integrare il testo dell'ordine del giorno sottoscritto dall'onorevole Ciafardini.

PRESIDENTE. Pongo in votazione, in linea di principio, l'emendamento 2. 4, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione, in linea di principio, l'emendamento 2. 6, contrari relatore e Governo.

(È respinto).

Pongo in votazione l'emendamento del relatore 2. 2, già approvato in linea di principio e accettato dal Governo.

(È approvato).

L'onorevole Poli Bortone ha chiesto di procedere alla votazione separata di ciascun comma dell'articolo 2.

Pongo in votazione il primo comma dell'articolo 2.

(È approvato).

Pongo in votazione il secondo comma dell'articolo 2.

(È approvato).

Pongo in votazione il terzo comma dell'articolo 2.

(È approvato).

Pongo in votazione il quarto comma dell'articolo 2.

(È approvato).

Pongo in votazione il quinto comma dell'articolo 2.

(È approvato).

Pongo in votazione il sesto comma dell'articolo 2.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 2 nel suo complesso con la modifica testé apporata.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 2-bis.

Per il risanamento finanziario dell'Opera nazionale Montessori, in relazione alla gestione e al pregresso funzionamento delle unità scolastiche da statizzare, è autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 1.350 milioni per l'anno finanziario 1985.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo:

ART. 3.

1. All'onere di lire 1.350 milioni per il contributo straordinario di cui al precedente articolo 2-bis si provvede quanto a lire 900 milioni mediante riduzione, rispettivamente per lire 300 milioni e lire 600 milioni, degli stanziamenti iscritti ai

capitoli 1461 e 1572 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1985, e quanto a lire 450 milioni mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario all'uopo parzialmente utilizzando l'accantonamento « Provvedimenti per l'adeguamento ed il potenziamento delle strutture dell'Amministrazione del tesoro ».

All'onere per le statizzazioni di cui alla presente legge, valutato in lire 450 milioni per ciascuno degli anni 1986, 1987 e 1988, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1986-1988, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1986 all'uopo utilizzando lo specifico accantonamento « Statizzazione delle scuole materne ed elementari gestite dall'Opera nazionale Montessori ».

2. Il Ministero del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Il relatore, in conformità del parere della Commissione bilancio, ha presentato il seguente emendamento:

Sostituire l'articolo 3 con il seguente:

ART. 3.

1. All'onere di lire 1.350 milioni per il contributo straordinario di cui al precedente articolo 2-bis si provvede con riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1987 utilizzando parzialmente l'accantonamento « Nuovi ordinamenti della scuola secondaria superiore e realizzazione di interventi, strutture e quanto altro occorrente per l'aggiornamento dei docenti ».

2. All'onere per la statizzazione di cui alla presente legge valutato in lire 450 milioni per ciascuno degli anni 1987, 1988 e 1989 si provvede per il capitolo

1987 quanto a lire 90 milioni mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1987 utilizzando l'accantonamento « Nuovi ordinamenti della scuola secondaria superiore e realizzazione di interventi, strutture e quanto altro occorrente per l'aggiornamento dei docenti »; quanto a lire 360 milioni per il 1987 e 450 milioni per ciascuno degli anni 1988 e 1989 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al medesimo capitolo utilizzando lo specifico accantonamento.

3. 1.

ADRIANA POLI BORTONE. Sono contraria all'emendamento del relatore non tanto perché sia favorevole alla « scuola secondaria », ma perché mi meraviglia il fatto che la maggioranza sottragga fondi già assegnati ad una legge di riforma.

MICHELE CIAFARDINI. Intervengo per esprimere una certa perplessità sul fatto che una parte dei fondi, sia pur minima, destinata alla riforma della scuola secondaria superiore venga sottratta per altri fini. Sull'emendamento del relatore ci asterremo perché la nuova formulazione proposta non esprime certo l'effettiva volontà di giungere in tempi rapidi all'attuazione della riforma della scuola secondaria.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento del relatore 3. 1.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 3 così modificato.

(È approvato).

Passiamo all'ordine del giorno.

Gli onorevoli Ciafardini e Ferri hanno presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera,

valutati i meriti culturali, pedagogici e sociali espressi dal metodo montessoriano;

considerata la situazione di difficoltà che investe l'Opera nazionale Montessori, da anni priva anche degli organismi statutari;

constatata l'impossibilità da parte dell'Opera a continuare la gestione di sezioni di scuola materna e di classi di scuola elementare per la onerosità delle gestioni stesse;

impegna il Governo:

a verificare la corretta attuazione della legge 3 marzo 1983, n. 66, con particolare riferimento all'articolo 1 che prevede la vigilanza sull'Opera da parte del Ministero della pubblica istruzione;

a compiere tutti gli atti necessari a ricondurre l'Opera nazionale Montessori alle sue finalità istituzionali, escludendo ogni possibilità di gestione di classi di scuola elementare a sezioni di scuola materna da parte dell'Opera stessa;

a sollecitare e verificare il ritorno dell'Opera alle condizioni previste dall'articolo 5 del suo statuto;

a sanare altre eventuali situazioni analoghe a quelle della scuola di viale Spartaco per quanto attiene il personale docente e non docente alle dipendenze dell'Opera per gestione di classi di scuola elementare e sezioni di scuola materna;

a garantire la salvaguardia dei diritti assicurativi e previdenziali pregressi di tutto il personale docente e non docente direttamente dipendente dall'Opera;

a stabilire la durata dell'assegnazione degli insegnanti in conformità con quanto già avviene per le altre scuole speciali.

CIAFARDINI, FERRI.

DOMENICO AMALFITANO, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Accolgo l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Ciafardini e Ferri.

PRESIDENTE. Onorevole Ciafardini, insiste per la votazione?

MICHELE CIAFARDINI. Signor presidente, non insisto per la votazione.

ADRIANA POLI BORTONE. Vorrei capire come il Governo possa accettare di perdere tempo! Come si fa, onorevole sottosegretario, ad accettare un documento nel quale è scritto: « Considerata la situazione di difficoltà che investe l'Opera nazionale Montessori, da anni priva anche degli organismi statutari ». Più avanti si impegna il Governo a verificare la corretta attuazione della legge 3 marzo 1983, n. 66; la verifica non poteva essere effettuata prima della presentazione del disegno di legge?

Inoltre, si impegna il Governo: « a compiere tutti gli atti necessari a ricondurre l'Opera nazionale Montessori alle sue finalità istituzionali ». Cosa significa questo? Fino ad ora essa non ha svolto la propria opera seguendo le finalità istituzionali?

L'ordine del giorno impegna il Governo anche: « a sollecitare e verificare il ritorno dell'Opera alle condizioni previste dall'articolo 5 del suo statuto ». Ciò significa che fino ad ora quella norma è stata disattesa.

Infine si chiede al Governo di: « sanare altre eventuali situazioni analoghe a quelle della scuola di viale Spartaco ». Ma non era stato detto che si sarebbe approvato un provvedimento destinato al personale docente e non docente soltanto delle scuole di viale Spartaco e della Banca d'Italia?

Per queste ragioni chiedo la votazione dell'ordine del giorno Ciafardini.

PRESIDENTE. Onorevole Poli Bortone, intende fare proprio tale ordine del giorno?

ADRIANA POLI BORTONE. Sì, signor presidente.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno Ciafardini e Ferri, accolto dal rappresentante del Governo e fatto proprio dall'onorevole Poli Bortone.

(È approvato).

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

FORTUNATO ALOI. Signor presidente, onorevoli colleghi, sin dal primo istante abbiamo assunto una posizione critica nei confronti dei principi che ispirano il disegno di legge oggi al nostro esame. Tale atteggiamento veniva determinato soprattutto dalla considerazione oggettiva degli obiettivi che si volevano raggiungere.

Mai come quest'anno lo Stato si è accollato così numerose situazioni debitorie che a nostro avviso potevano essere risolte in maniera diversa.

Nonostante ciò il gruppo del MSi- destra nazionale ha dato un contributo alla discussione mediante la presentazione di emendamenti in modo tale da rendere meno contraddittorio l'articolato all'esame.

La prima contraddizione riguarda il conflitto tra la norma di cui al quinto comma dell'articolo 1 e quella di cui al terzo comma dell'articolo 2 laddove si parla di una richiesta di specializzazione (articolo 1) e di conseguimento di un'abilitazione all'insegnamento (articolo 2). Mi sembra di rilevare una contraddizione, perché l'obbligo che discende dalla legge n. 370 esclude tutti coloro che sono interessati all'applicazione dell'articolo 3.

Inoltre, esiste il problema del soprannumero (quarto comma dell'articolo 2). Noi andiamo a legiferare in materia di personale insegnante sapendo quanto questa materia sia fluida (lo dimostra la proposta di legge Viti, su cui non sarà facile trovare un punto d'incontro). Il soprannumero del personale insegnante creerà molti problemi. Inoltre, è stata usata nel sesto comma una dizione alquanto strana (trattamento economico non solo pari ma addirittura immediatamente superiore), ciò in contrasto con tutta la normativa relativa alla stesa materia.

Infine, per quanto riguarda la distrazione dei fondi dalla scuola secondaria superiore, ci sembra strano che, da una parte, si insista in ordine all'opportunità di risolvere questo problema tanto delicato e, dall'altra, si stia facendo opera di

drenaggio continua proprio da quella parte del bilancio della pubblica istruzione che attiene ai fondi relativi alla scuola secondaria superiore.

Il nostro voto contrario al disegno di legge deriva anche dalla considerazione che si tratta di una legge che ubbidisce a logiche strettamente settoriali, che non servono a dare soluzione al problema della scuola. In situazioni del genere, che investono il bilancio dello Stato, dovremmo essere più oculati, per evitare di approdare a soluzioni che non possono assolutamente essere condivise dalla nostra parte politica.

MICHELE CIAFARDINI. Devo sottolineare che il disegno di legge n. 3018 è stato discusso in questa Commissione anche con l'importante contributo del gruppo comunista, che ha sollevato una serie di problematiche di fondo sul testo del Governo. Questo lo devo ricordare perché nelle ultime fasi del dibattito qualcuno si è arrogato meriti che a mio parere vanno ridimensionati. L'originaria stesura del provvedimento ha incontrato opposizioni e riserve di natura ideologica che non sono state certamente avanzate da parte comunista.

Sin dalla prima fase dell'iter del provvedimento abbiamo ritenuto che, nonostante le lacune del disegno di legge, questo tipo di scuola e di metodo di insegnamento andasse preservato come le « specie rare » — forse il termine non è dei più appropriati — in quanto patrimonio della cultura nazionale italiana.

Nel corso della prima seduta dedicata all'esame del testo sul quale stiamo per esprimerci ne abbiamo denunciato le carenze ad esso, sia pure non epurato da tutti i suoi difetti, ha avuto un percorso senz'altro migliore.

Abbiamo denunciato che il disegno di legge avrebbe lasciato aperta la strage dell'equivoco, parlando di statizzazione dell'Opera nazionale Montessori, e ne abbiamo spiegato le ragioni. Noi comunisti auspicavamo che il provvedimento riguardasse tutti coloro che si trovano nelle stesse condizioni.

Mi meraviglio che la collega Poli non abbia capito lo spirito del nostro ordine del giorno. In primo luogo, quando parliamo della corretta attuazione della legge n. 66, denunciando le carenze del Governo, perché non ha vigilato sull'Opera nazionale Montessori; il fatto che il Governo lo accolga, ci fa piacere. In secondo luogo, abbiamo impegnato il Governo a compiere gli atti necessari a ricondurre l'Opera ai suoi fini istituzionali, escludendo ogni possibilità di gestione di classi di scuola elementare e sezioni di scuola materna da parte dell'Opera stessa.

Quando abbiamo parlato dei dipendenti della Banca d'Italia intendevamo dire che l'Opera Montessori non può gestire a suo piacimento le scuole che le fanno comodo e liberarsi di quelle che non gli fanno comodo; quando abbiamo richiesto che l'Opera ritorni alle condizioni previste dall'articolo 5 del suo statuto, volevamo intendere che deve prestare la sua assistenza tecnica e culturale, ma non la gestione. Quando abbiamo detto che occorre sanare le situazioni analoghe non abbiamo indicato un *mare magnum* in cui ricercare con il « lanternino », ma fattispecie ben individuate nel dibattito.

Ciò che è più importante è la garanzia dei diritti assicurativi e previdenziali progressivi del personale dipendente dell'Opera. Oggi stesso, in sede di Commissione bilancio, il nostro gruppo ha criticato la scelta del capitolo relativo alla scuola secondaria: non possiamo attendere la riforma della scuola secondaria (tra l'altro, dubitiamo della buona volontà del Governo) e non possiamo lasciare nel vago e nell'incerto l'assunzione in ruolo di personale insegnante e non insegnante che ha lavorato onestamente, credendo di essere in regola con i contributi previdenziali. Non possiamo tollerare una situazione del genere e l'ordine del giorno impegna il Governo proprio a verificare, nella fattispecie, la salvaguardia dei diritti assicurativi del personale.

La nostra posizione complessiva sul provvedimento è stata fortemente critica e se esso, oggi, è in parte accettabile, lo si deve anche al contributo offerto dal

nostro gruppo; poiché il testo non ci appare ancora sufficientemente completo e puntuale in tutti i suoi dettagli, il gruppo comunista si asterrà dalla sua votazione.

LUCIO PISANI. Esistono cattivi provvedimenti che purtroppo rispondono ad esigenze di politica reale, alle quali non ci possiamo opporre. Qualche volta tali provvedimenti possono essere anche peggiori se tecnicamente errati e formulati in materia talmente contraddittoria da mettere persino in dubbio la sanità di mente di chi li presenta e li vota. Questa la ragione del mio voto contrario, non tanto per l'ispirazione del disegno di legge, quanto perché si presta a critiche e addirittura a situazioni paradossali e contraddittorie. Per quanto riguarda la formulazione del terzo comma dell'articolo 2, mi sembra così evidente la contraddizione che non ritengo vi sia bisogno di aggiungere altre parole.

Per tutti questi motivi preannuncio il mio voto contrario sul provvedimento.

PRESIDENTE. Chiedo di essere autorizzato ai sensi dell'articolo 90, secondo comma, del regolamento, a procedere al coordinamento formale del testo in caso di approvazione.

Se non vi sono obiezioni rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Il disegno di legge sarà votato a scrutinio segreto al termine della seduta.

Seguito della discussione delle proposte di legge senatori Fabbri ed altri: Riordino dell'Istituto nazionale di studi verdiani (Approvato dalla VII Commissione permanente del Senato) (2943); Bocchi ed altri: Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani (1019).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei senatori Fabbri ed altri: « Riordino dell'Istituto

nazionale di studi verdiani », già approvato dalla VII Commissione permanente del Senato nella seduta del 29 maggio 1985; e d'iniziativa dei deputati Bocchi ed altri: « Riordino e finanziamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani ».

Ricordo che la Commissione aveva chiesto il riesame del parere contrario a suo tempo espresso dalla Commissione bilancio la quale si è oggi pronunciata esprimendo il seguente parere favorevole:

« PARERE FAVOREVOLE

a condizione che sia aggiunto il seguente articolo di copertura finanziaria:

1. Per il funzionamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani è concesso, a carico dello Stato, un contributo di lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1987, 1988 e 1989 da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali. Alla determinazione del contributo per gli anni successivi si provvede a norma dell'articolo 19, comma 14, della legge 22 dicembre 1984, n. 887. Il contributo si aggiunge a quello eventualmente concesso ai sensi dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1980, n. 123.

2. All'onere di 500 milioni per gli anni 1987, 1988 e 1989 derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1987 utilizzando parzialmente l'accantonamento: " Provvedimenti organici per il sostegno e lo sviluppo delle attività culturali " ».

GUGLIELMO CASTAGNETTI, *Relatore*. Non ho altro da aggiungere a quanto indicato nella relazione svolta nelle sedute precedenti. Ricordo ai colleghi che i nostri lavori si erano interrotti poiché la Commissione bilancio aveva riscontrato una mancanza di copertura alle spese aggiuntive; con il nuovo parere espresso oggi dalla Commissione bilancio si è superato questo problema, preannuncio pertanto la presentazione di un articolo ag-

giuntivo per recepire la condizione posta dalla Commissione medesima.

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*. Il Governo è senz'altro favorevole all'accoglimento della condizione posta dalla Commissione bilancio. Per la verità non si tratta di un parere favorevole che il Governo dà con grande entusiasmo dal momento che la Commissione bilancio indica la copertura finanziaria in detrazione alle somme del fondo globale per la valorizzazione dei beni culturali. Peraltro va riconosciuto che il riferimento è oggettivamente pertinente al contenuto del provvedimento relativo all'Istituto di studi verdiani.

Naturalmente il Governo si riserva nella ulteriore gestione dei fondi disponibili del fondo medesimo di far presente altre valutazioni e necessità.

Auspico pertanto che la Commissione approvi sollecitamente il provvedimento in questione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolato.

GUGLIELMO CASTAGNETTI, *Relatore*. Propongo che sia scelta come testo base la proposta di legge Fabbri ed altri n. 2943, già approvata dal Senato.

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta del relatore.

(È approvata).

Poiché agli articoli dall'1 all'11 non sono stati presentati emendamenti, li porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

L'Istituto di studi verdiani, di cui all'articolo 1 della legge 26 febbraio 1963, n. 290, assume la denominazione di « Istituto nazionale di studi verdiani ».

Esso è dotato di personalità giuridica di diritto pubblico ed è sottoposto alla vigilanza del Ministero per i beni culturali e ambientali a norma della legge 2 aprile 1980, n. 123.

Ha sede in Parma.

L'Istituto tutela e valorizza l'opera di Giuseppe Verdi nell'ambito della storia e della cultura italiana e internazionale. In particolare:

a) provvede alla raccolta, conservazione e valorizzazione delle varie documentazioni inerenti all'attività e alla vita di Giuseppe Verdi, nonché delle altre documentazioni, in primo luogo musicali, afferenti il filone culturale verdiano;

b) promuove ricerche e studi sull'opera di Giuseppe Verdi nella cultura musicale dell'Ottocento, nei suoi precedenti e negli sviluppi anche contemporanei, favorendone la diffusione della conoscenza;

c) sviluppa attività di promozione culturale ed educativa nel settore considerato, con particolare riferimento alla scuola;

d) effettua studi, progettazioni e sperimentazioni inerenti alla formazione professionale e alle tecniche di esecuzione con riguardo ai livelli di operatività specialistica;

e) offre consulenza scientifica ad istituti culturali italiani e stranieri, anche collaborando con essi.

(È approvato).

ART. 2.

Sono organi dell'Istituto:

- a) il presidente;
- b) il consiglio di amministrazione;
- c) il collegio dei revisori dei conti.

Sono organi consultivi il comitato scientifico di cui al successivo articolo 7 e il comitato degli amici dell'Istituto di cui al successivo articolo 6.

(È approvato).

ART. 3.

Il presidente è nominato con decreto del Presidente della Repubblica su proposta del Ministro per i beni culturali e ambientali, che lo sceglie da una terna di note personalità di cultura, designate dal Comitato di settore per gli istituti culturali.

Il presidente dura in carica cinque anni; ha la rappresentanza legale dell'Istituto ed è organo esecutivo delle deliberazioni adottate dal consiglio di amministrazione.

Presiede il consiglio di amministrazione e il comitato degli amici dell'Istituto.

(È approvato).

ART. 4.

Il consiglio di amministrazione è costituito da:

- a) il presidente dell'Istituto;
- b) il sindaco di Parma o suo delegato;
- c) il sindaco di Busseto o suo delegato;
- d) il presidente dell'amministrazione provinciale di Parma o suo delegato;
- e) il presidente della regione Emilia-Romagna o suo delegato;
- f) un rappresentante del Ministero della pubblica istruzione;
- g) un rappresentante del Ministero per i beni culturali e ambientali;
- h) un rappresentante del Ministero del turismo e dello spettacolo;
- i) il rettore dell'università di Parma;
- l) un rappresentante della famiglia Carrara Verdi;
- m) un rappresentante del comitato degli amici dell'Istituto.

Il consiglio di amministrazione, nominato con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, dura in carica cinque anni.

È responsabile della programmazione annuale, triennale e generale dell'Istituto in conformità, per la parte scientifica, del programma presentato dal comitato scientifico, di cui al successivo articolo 7, e sentito il parere del comitato degli amici dell'Istituto, di cui al successivo articolo 6.

Fra i propri membri il consiglio di amministrazione, nella sua prima seduta, elegge a maggioranza il vice presidente dell'Istituto.

(È approvato).

ART. 5.

Il collegio dei revisori dei conti, nominato con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali, è composto di tre membri, di cui uno designato dal Ministro del tesoro.

Il collegio dei revisori dura in carica cinque anni ed i suoi componenti possono essere confermati.

(È approvato).

ART. 6.

Il comitato degli amici dell'Istituto è composto di membri nazionali e stranieri, oltre al presidente dell'Istituto che lo presiede.

Sono membri del comitato i cultori di studi verdiani e i rappresentanti di enti, oppure singoli privati, che operino in modo continuativo a favore dell'Istituto e contribuiscano finanziariamente o in altro modo significativo alla sua attività, nominati con deliberazione del consiglio di amministrazione.

Il comitato esprime il parere di cui al terzo comma del precedente articolo 4 e collabora con il consiglio di amministrazione per la migliore attuazione dei programmi dell'Istituto.

Il comitato delibera un proprio regolamento in armonia con lo statuto e il regolamento dell'Istituto di cui al successivo articolo 10.

(È approvato).

ART. 7.

Il comitato scientifico è organo consultivo dell'Istituto. Esso è composto di cinque esperti, italiani e stranieri, in scienze musicologiche con particolare competenza nel settore degli studi verdiani.

Il comitato scientifico è nominato dal consiglio di amministrazione dell'Istituto e dura in carica quanto il consiglio stesso.

(È approvato).

ART. 8.

Il direttore dell'Istituto, di comprovata competenza in scienze musicologiche con specifico riguardo al settore degli studi verdiani, è nominato dal consiglio di amministrazione attraverso il conferimento di incarico professionale di cui fissa la durata e l'ammontare del compenso.

Il direttore ha la sovrintendenza generale dei servizi dell'Istituto e ne dirige le attività, in esecuzione dei programmi approvati dal consiglio di amministrazione. Nello svolgimento di tali compiti è coadiuvato dal segretario generale.

Il direttore partecipa alle riunioni del consiglio di amministrazione con voto consultivo e assicura il collegamento fra il consiglio di amministrazione e il comitato scientifico.

(È approvato).

ART. 9.

L'organico dell'Istituto è costituito da:

a) il segretario generale, da prevedersi nell'ottava qualifica funzionale;

b) la segreteria tecnica, composta da cinque impiegati di cui:

- un bibliotecario;
- due aiuto bibliotecari-documentaristi;
- due coadiutori;

c) la segreteria amministrativa, composta da sei impiegati di cui:

tre della carriera di concetto, da prevedersi nella sesta qualifica funzionale;

uno della carriera di concetto, da prevedersi nella quinta qualifica funzionale;

uno della carriera ausiliaria, da prevedersi nella terza qualifica funzionale;

uno della carriera ausiliaria, da prevedersi nella seconda qualifica funzionale.

Lo stato giuridico ed economico del personale dell'Istituto è equiparato a quello del personale dell'Amministrazione dello Stato. Qualora i posti di bibliotecario non vengano coperti per concorso indetto dall'Istituto, il Ministro per i beni culturali e ambientali può provvedere in via provvisoria con comando di personale di ruolo delle biblioteche pubbliche statali che abbia specifica competenza.

(È approvato).

ART. 10.

Entro un anno dall'entrata in vigore della presente legge il consiglio di amministrazione predispone uno schema di statuto e uno schema di regolamento da approvarsi con decreto del Ministro per i beni culturali e ambientali.

(È approvato).

ART. 11.

Al finanziamento dell'Istituto si provvede mediante contributi dello Stato, di enti pubblici e di privati.

(È approvato).

Il relatore, onorevole Castagnetti, ha presentato il seguente articolo aggiuntivo:

ART. 11-bis.

1. Per il funzionamento dell'Istituto nazionale di studi verdiani è concesso, a carico dello Stato, un contributo di lire 500 milioni per ciascuno degli anni 1987, 1988 e 1989 da iscrivere nello stato di previsione del Ministero per i beni culturali e ambientali. Alla determinazione del contributo per gli anni successivi si provvede a norma dell'articolo 19, comma 14, della legge 22 dicembre 1984, n. 887. Il contributo si aggiunge a quello eventualmente concesso ai sensi dell'articolo 1 della legge 2 aprile 1980, n. 123.

2. All'onere di 500 milioni per gli anni 1987, 1988 e 1989 derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1987-1989, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il 1987 utilizzando parzialmente l'accantonamento: « Provvedimenti organici per il sostegno e lo sviluppo delle attività culturali ».

GIUSEPPE GALASSO, *Sottosegretario di Stato per i beni culturali e ambientali*.
Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo aggiuntivo del relatore 11. 01 che recepisce la condizione posta dalla Commissione bilancio, accettato dal Governo.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura.

ART. 12.

La legge 26 febbraio 1963, n. 290, è abrogata.

(È approvato).

GIOVANNA BOSI MARAMOTTI. Il gruppo comunista preannuncia il proprio voto favorevole sul provvedimento testé esaminato che ha una lunga storia. Da tempo si porta avanti il discorso del riordino di questo Istituto di studi verdiani nel tentativo di dare un assetto statutario più adeguato alle esigenze di una estensione della cultura musicale e filologica.

Per quanto riguarda il parere della Commissione bilancio, devo dire che si tratta di un problema del Ministero, non nostro. Bisogna rivedere la tabella allegata alla legge n. 123 altrimenti si gioca su due tavoli diversi.

Dobbiamo tenere conto del fatto che nel nostro paese non sono molti gli istituti di un certo valore a livello internazionale, ma mi chiedo come bisognerà fare per alcuni enti di storia dell'arte meno diffusi di quelli di studi storici o filosofici. Un ambiente favorevole si trova, ad esempio, nel territorio parmense dove grande è la cura e l'attenzione delle amministrazioni locali verso le istituzioni culturali.

FORTUNATO ALOI. Il gruppo del MSI-destra nazionale annuncia il voto favorevole alla proposta di legge oggi al nostro esame sulla base di una serie di considerazioni che attengono all'istituto in sé e al significato che esso ha avuto sul piano culturale e su quello dell'attività musicale nel nostro paese.

L'Istituto nazionale di studi verdiani è una realtà del mondo della musica che rifacendosi al nome del famoso compositore diffonde in Italia e all'estero la cultura musicale nazionale e incoraggia i giovani ad intraprendere tali studi.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà immediatamente votata a scrutinio segreto.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge n. 3018.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Statizzazione delle sezioni di scuola materna e delle classi di scuola elementare gestite dall'Opera nazionale Montessori » (3018):

Presenti	23
Votanti	16
Astenuti	7
Maggioranza	9
Voti favorevoli	12
Voti contrari	4

(La Commissione approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Aloi, Brocca, Carelli, Casati, Castagnetti, Ferrari Bruno, Fiandrotti, Fincato, Franchi Roberto, Mensorio, Pisani, Poli Bortone, Portatadino, Russo Giuseppe, Sodano, Viti.

Si sono astenuti:

Bianchi Beretta, Bosi Maramotti, Conte Antonio, Ferri, Gelli, Minozzi, Pinna.

Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge n. 2943.

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge senatori **FABBRI** ed altri: « Riordino dell'Istituto nazionale di studi verdiani » *(Approvata dalla VII Commissione permanente del Senato)* (2943):

Presenti e votanti	23
Maggioranza	12
Voti favorevoli	23
Voti contrari	0

(La Commissione approva).

A seguito dell'approvazione della proposta di legge n. 2943, risulta assorbita la proposta di legge Bocchi ed altri n. 1019.

Hanno preso parte alla votazione:

Aloi, Bianchi Beretta, Bosi Maramotti, Brocca, Carelli, Castagnetti, Ciafardini, Conte Antonio, Ferrari Bruno, Ferri, Fian-drotti, Fincato, Franchi Roberto, Gelli,

Mensorio, Minozzi, Pinna, Pisani, Poli Bortone, Portatadino, Russo Giuseppe, Sodano, Viti.

La seduta termina alle 12,30.

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
DOTT. TEODOSIO ZOTTA*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO